

# Inaugurata Ingegneria 2 ad Aversa

Il 26 gennaio alla presenza di 700 persone la cerimonia. Greco: «ma attenzione, da domani saremo soli». Ciliberto: «un giorno fausto per Terra di Lavoro». Verso la delocalizzazione

## Si parte

Finalmente ci siamo. È partito. Di fatto si potrebbe dire che è l'inaugurazione del II Ateneo. Certo, manca ancora l'atto ufficiale da parte del governo sulle localizzazioni, ma l'inaugurazione, l'ufficialità ed il bagno di folla di domenica 26 gennaio ad Aversa, hanno dato proprio l'impressione che fosse quella la vera inaugurazione del II Ateneo. E i comprimari c'erano tutti: l'Università gemmante «Federico II» (il Rettore, Carlo Ciliberto), l'ente locale Regione (l'Assessore Pozzi), il governo (nella persona dell'onnipotente Ministro Pomicino), autorità ecclesiali (il vescovo Gaza) per la benedizione di rito che in questi casi serve sempre, considerato anche che, di fatto, si parte senza fondi e senza personale.

Inaugurazione del II Ateneo, dicevamo, anche se, in realtà i primi a partire sono stati i corsi di Economia Aziendale a Capua, presentati a metà dicembre e poi di fatto iniziati il 13 gennaio. In modo meno sontuoso, certamente, quasi in silenzio. Ad Aversa invece hanno voluto fare le cose bene, con un pubblico di quasi 700 persone un buffet con torte e spumante superiori al necessario.

Una festa di popoli, di una cittadina feconda che prova a togliersi i panni di provinciale per giocare un suo ruolo nella serie A universitaria. A modo suo, senza strafare e senza discorsi retorici, con parole chiare, essenziali e tanta voglia di fare, come è tipico di gente semplice. Tutto è stato molto essenziale, senza fronzoli o lungaggini all'inaugurazione.

L'augurio è che sarà così anche per il futuro.

Oreste Greco ce l'ha fatta.

Da 3 anni si batteva per il potenziamento e lo sviluppo di quella che allora era la sua Facoltà di Ingegneria, di Piazzale Tecchio, un dibattito che lo spinse a sfidare il Rettore Carlo Ciliberto in una serrata campagna elettorale per le elezioni alla massima carica del Federico II, ed ora ne raccoglie i risultati: la seconda Facoltà di Ingegneria. Il 26 gennaio, possiamo dirlo, è stato il suo grande giorno, il coronamento di un sogno. Dopo che, per un anno aveva girato comuni, visitato locali, incontrato amministratori, raccolto lettere di disponibilità e delibere, portato avanti carte, costruito un pezzo alla volta il mosaico di questa Facoltà, incontri a Roma con il Ministro, polemiche con i vertici del Federico II che andavano a rilento, scritto lo Statuto di questa nuova facoltà. Tutto questo coadiuvato solo, dal 13 docenti di Ingegneria di Piazzale Tecchio che lo hanno seguito in questa impresa. In questi giorni, Greco, raccoglie i frutti di quella sua sfida e di tanti malumori, inaugurando, nella sorpresa generale, la seconda Facoltà di Ingegneria, in un edificio di epoca normanna, neppure troppo lontano da Napoli: ad Aversa. È la vittoria della caparbietà, di un pensare ingegneristico, molto concreto, dove se i dati non sono errati il risultato è certo, ma anche della convinzione forte, che gli studi ingegneristici, riportati al territorio, possono essere fattore di sviluppo. Inoltre, un pallino: sviluppare settori scientifici di frontiera che la Facoltà di Piazzale Tecchio, per dimensioni, la sua complessità e per carenza di spazi, non poteva più di una certa misura portare avanti. Infine, una scommessa, un bisogno di percorrere vie nuove, oltre (in certi casi) l'asfittico e mastodontico «Federico II». E ad appoggiare la scommessa di Oreste Greco, sulla quale 3 anni fa (Ipotesi Politecnico) ben pochi suoi colleghi sarebbero stati disposti a scommettere più di tanto, Oreste ha trovato un'amministrazione comunale, quella di Aversa, che all'unanimità, superando le solite differenziazioni politiche è stata solidale con il suo progetto: dal sindaco, il Dot. Bisceglie, impegnato in primo piano e con lui l'Architetto Cecere che si è occupato dell'eccellente restauro, a colui che ha subito capito l'idea, e l'ha sostenuta nelle sedi istituzionali, il leader politico locale, l'Assessore Re-



Da sinistra il Rettore Ciliberto, il vescovo Gaza e il Preside Greco

gionale all'Agricoltura Pozzi. E poi l'entusiasmo di gente semplice impegnata in prima fila. Compreso «l'amato pastore locale», come lo ha definito il sindaco nell'introduzione, il Vescovo Gaza. Se a questi aggiungiamo l'appoggio del Governo, che attraverso i Ministri Ruberti e Pomicino non hanno fatto mancare le loro adesioni, il gioco è fatto. Al punto che il 26 gennaio, domenica, si sono potuti permettere di inaugurare anche senza che fosse del tutto pronto l'atto amministrativo per l'utilizzazione delle strutture dell'Annunziata che ospitano la Facoltà. Atti che sarebbero ripassati per la definitiva firma, al Consiglio di Amministrazione dell'Università del 27 gennaio.

Ma il 26 gennaio è stata una grande festa di popolo, di docenti di Ingegneria del Politecnico intervenuti in massa, autorità accademiche e politiche. È stata la festa della cittadina di Aversa (60.000 abitanti) e di Oreste Greco.

## «Un giorno fausto»

Ha aperto il sindaco Bisceglie, con i ringraziamenti di rito, alle autorità intervenute, a quanti si sono impegnati affinché questa facoltà partisse, evidenziando le caratteristiche del patrimonio architettonico (l'edificio che ospita la Facoltà, è di epoca normanna e dunque ricco di storia) quasi a darle maggiore autorevolezza.

## Il Preside Oreste Greco

Oreste Greco è nato a Napoli 55 anni fa (ne compirà 56 il prossimo 3 maggio). Professore ordinario di Elettrotecnica dall'aprile del 1976, è stato Preside per 8 anni (3 mandati) della Facoltà di Ingegneria di Piazzale Tecchio; quasi un record: solo il professor Tocchetti aveva fatto meglio di lui (14 anni).

Nel 1990, credendo fermamente nello sviluppo della Facoltà di Ingegneria e nell'ipotesi di realizzazione di un autonomo Politecnico, si dimise da Preside e si candidò a Rettore in contrapposizione al Rettore uscente Carlo Ciliberto.

Laureato nel '61 è stato assistente del professor Gasparini, una delle personalità più stimatissime dell'elettrotecnica italiana.

Nel campo della ricerca si è occupato dei sistemi di conversione diretta dell'energia (MHD), di fisica del plasma e di fusione termonucleare controllata; settore nel quale con altri docenti di prestigio della Facoltà di Ingegneria è di casa all'EURATOM (ente europeo per l'energia atomica). Si occupa inoltre di studi sui circuiti lineari.

È fra i membri napoletani più attivi della S.E.F.I. (Società Italiana per la formazione europea per la formazione dell'ingegnere).

Abita a Napoli. Sposato. Due figli: uno giovane magistrato (come il nonno paterno), l'altro laureando in Ingegneria.

Apparentemente pacioso è capace di diventare decisionista e mostrare una vitalità ed una forza inimmaginabili. Testardo, ama immergersi nelle situazioni difficili (vedi Ingegneria ad Aversa, ma non solo).

Ciliberto. È toccato poi al Rettore Ciliberto, il Rettore della Università gemmante. «Un giorno fausto per Terra di lavoro, — ha detto —. Oggi si inaugura un pezzo del II Ateneo, ma attenzione che anche se costituito su più poli (Caserta, Aversa, Capua) l'Ateneo è unico. E solo uniti si può andare avanti nel modo dovuto. L'Ateneo è unico e voi dovete discutere in unità, solo così sarete forti. È la prima volta che si costituisce di fatto, subito una Università di ben 8 facoltà». Rammarico per Medicina «sono 20 anni che va avanti questa diatriba: due facoltà in un



L'Assessore Regionale Pozzi



Il Sindaco Bisceglie

unico Ateneo, è una anomalia. E un problema ancora irrisolto all'interno del Il Ateneo».

«Noi fino al 31 ottobre collaboreremo alla realizzazione del Il Ateneo, collaboreremo — ma voglio ribadire un fatto pubblicamente — senza pregiudicare decisioni future. Sono molto attento a questo. Abbiamo dei fondi a disposizione che utilizzeremo per l'avvio, però stando attenti a non porre iniziative che possano poi far dire: l'Ateneo Federico II ha voluto gestire profondamente e dare degli indirizzi che invece debbono essere dati da altri». Come si parte?

«Le difficoltà ci sono, ci sono sempre, manca l'atto di concessione, ma bene ha detto il rappresentante del governo: noi parliamo comunque».

Anche se le difficoltà non mancano. E Greco, proprio all'inaugurazione, le ha segnalate subito.

### Greco: «Ce l'abbiamo fatta ma domani saremo soli»

«Noi ce l'abbiamo fatta. Partiamo. Per un'impresa molto difficile ma noi vogliamo partire. E vogliamo partire bene, con uno standard che vuole essere non diverso da quello da cui proveniamo: la Facoltà di Ingegneria di Piazzale Tecchio alla quale siamo molto legati», ha affermato Greco, raggiante, soddisfatto. Stringendo in un abbraccio il Preside Volpicelli e chiedendone, in questo momento di felicità, la presenza al suo fianco.

«Questo complesso è splendido. La nostra impresa è enorme. Oggi è un giorno di festa. Ma da domani saremo soli, e cercheremo di far-



26 gennaio. Una delle aule dell'Annunziata. Una folla di cittadini, docenti e autorità all'inaugurazione della Facoltà di Ingegneria

cela». Una sonora freccata al Governo dell'Università Federico II che al momento non gli ha fornito neppure un custode.

«Partiamo senza neppure un usciere. Non sappiamo domani chi ci aprirà materialmente la sede, ma partiamo».

«Chiedo scusa agli studenti che verranno domani e che troveranno qualche difficoltà. Questa città è molto bella, la sto scoprendo, e merita veramente molto. Avremo professori dell'Università di Napoli che verranno qua ad insegnare. Ci saranno delle difficoltà ma miglioreremo rapidamente».

### 7-8 corsi al 1° anno

Ma come parte questa se-

conda facoltà di Ingegneria? «Gli spazi sono per 28.000 metri quadri coperti; 7.000 sono già restaurati. C'è un problema di fondi. Siamo con personale zero. È stata mandata una circolare a tutti i non docenti, vedremo come andrà. Si parte con 7-8 corsi per il primo anno, per i 3 corsi di laurea che attiviamo: civile, elettronica, e aeronautica. Meno male che da Ingegneria di Piazzale Tecchio non ci lasciano soli». Con quanti professori? «Noi siamo 13, poi dobbiamo mettere a concorso le cattedre». E quanti studenti? «Ci misuriamo con piazzale Tecchio, forse 250-300 studenti». Ha fatto un ringraziamento ufficiale alla Direzione Amministrativa, a Pelosi? «Sì. Beneaugurante. Per quello che farà, non per quello che ha fatto».

Le aule? «Ci sono 3 aule grandette, da 100 e 200 posti, molto comode, più altri spazi confortevoli e luminosi, un parcheggio, una bella terrazza, uno spazio da adibire a laboratorio».

Dall'Assessore Pozzi e dal Ministro Pomicino, l'impegno a Greco, che non sarà lasciato solo nell'impresa di portare avanti la facoltà di Ingegneria.

Pomicino. «La localizzazione delle sedi universitarie è uno dei nodi del riassetto della Regione, è la delocalizzazione della presenza studentesca dal comune capoluogo di Regione, contro un urbanesimo miserabile rispetto al capoluogo, che vede la provincia solo come case dormitorio e assenza di attività produttive». Pomicino in risposta a Greco ha poi detto — «Sarà solo, non sarà solo? la strada è comunque in salita. E questo è solo un primo pezzo della realizzazione della multipolarità delle sedi universitarie, ma gestite unitariamente. L'Università di Napoli deve sapere che il suo decongestionamento è condizione essenziale per lo sviluppo della Regione, per uno sviluppo vivibile, uno sviluppo possibile. C'è una difficoltà nata all'interno del Federico II, ma il secondo Ateneo può nascere anche senza una facoltà, perché medicina non può bloccare una razionalizzazione del Il Ateneo».

Prendo atto, oggi, — inoltre — dalle parole del Rettore Ciliberto, che l'Università Federico II è nutrice e non matrigna del Il Ateneo. Lo so stamattina e me ne compiaccio».

cio».

Carmine Golia, docente di Ingegneria 2, ex Presidente del Corso di Laurea di Ingegneria Aeronautica, aversano e fra i fautori della realizzazione ad Aversa della Facoltà. Professore, lei è vincente due volte, come docente e come aversano. «È una dimostrazione che la scelta era giusta. Come scelta degli studenti e come tempi di realizzazione. E poi, di positivo, il riuso di un edificio storico antico. Per l'asse dei trasporti anche è una scelta felice: a 300 metri passerà la metropolitana all'ana e a 7-800 la ferrovia. Le necessità sono ora per lo scorcio d'anno che l'università non ci assisterà per personale e fondi. Per due-tre anni come spazi dovrebbero essere soddisfacenti».

In bocca al lupo.

Paolo Iannotti



Il prof. Golia

### I prof. di Ingegneria

I docenti e i ricercatori che hanno optato per la Facoltà di Ingegneria del Il Ateneo

professori di 1° fascia

Prof. Carmine Golia  
Prof. Oreste Greco  
Prof. Lucio Tagliatalata  
Prof. Raffaele Toscano  
Prof. Roberto Carravetta  
Prof. Bruno Barbarito  
Prof. Carlo Vicinanza

professori di 2° fascia

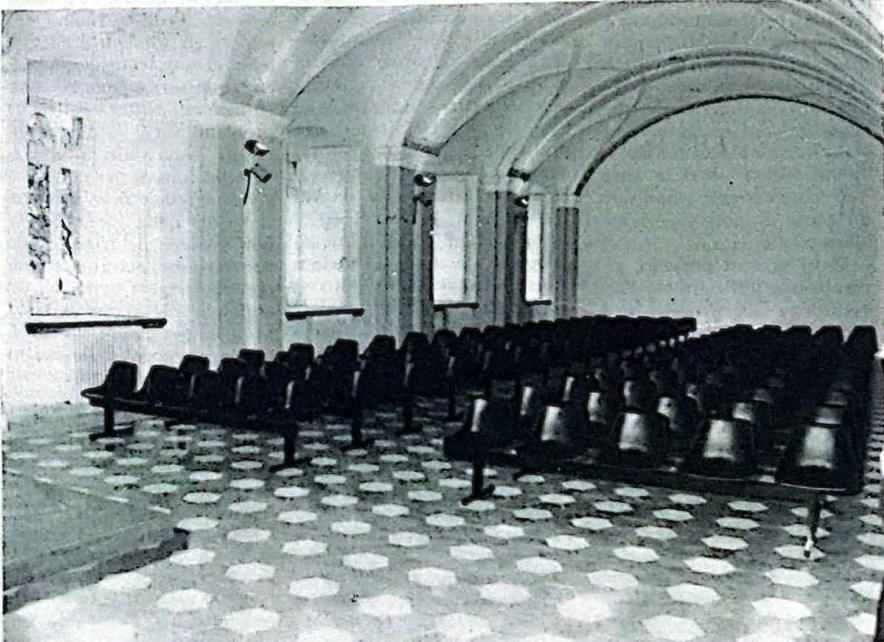
Prof. Guido Mele  
Prof. Francesco Scaramuzzino  
Prof. Giuseppe De Maria  
Prof. Ettore Del Giudice  
Prof. Francesco Russo Spina  
Prof. Rocco Pierri  
Prof. Luciano Picarelli  
Prof. Marjo Rosario Migliore

ricercatori universitari

Dott. Antonio Viviani  
Dott. Manlio Ingresso

Foto di Antonio Coppola

Per carenza di spazio, i servizi sull'inaugurazione della sede universitaria di Aversa, sono incompleti di alcune interviste e dichiarazioni. Ci scusiamo con gli interessati.



Una delle aule della Facoltà di Ingegneria di Aversa